

Investire nel bene rifugio tra oro fisico e finanziario

Ecco gli strumenti a disposizione
 Il metallo giallo è quotato in dollari e subisce i suoi effetti
Andrea Gennai

■ L'oro è una asset class a tutti gli effetti, salita alla ribalta anche tra i piccoli investitori con il nuovo secolo grazie alla straordinaria performance che ha portato i prezzi in un decennio da 250 a 1.900 dollari l'oncia.

Viene definito bene rifugio, in quanto storicamente nei momenti di tensione sui mercati si comporta meglio degli investimenti più rischiosi (vedi negli ultimi giorni le tensioni legate alla Corea del Nord) in quanto è un bene reale. Il prezzo dell'oro è comunque soggetto ad

ampie escursioni dei prezzi e può quindi portare delle perdite. L'investimento in oro avviene sostanzialmente in tre modalità: acquistando oro fisico da investimento (lingotti e monete); puntando su certificati ed Etc (Exchange traded commodities) che replicano l'andamento del prezzo del metallo e infine puntare su titoli o fondi azionari legati alle società minerarie nel settore aurifero. Gli ultimi due sono approcci finanziari (a volte gli strumenti sulle commodity vengono identificati anche come Etn, ma il principio è lo stesso degli Etc) ed espongono a tutti i rischi del sistema. La scelta dell'oro fisico è invece un'alternativa e consente di possedere fisicamente l'oro: una forma di diversificazione rispetto al mondo finanziario. L'oro è quotato sui mercati internazionali. I prezzi possono essere spot (con consegna

immediata) oppure stabiliti con contratti *future* e quindi con scadenze predeterminate (la prima è quella presa come riferimento): il *future* viene trattato su alcune piazze finanziarie e sui circuiti elettronici. Viene comunque stabilito anche un fixing due volte a giorno a Londra per avere un riferimento più stabile.

L'oro è scambiato in dollari e questo significa che l'acquirente italiano deve scontare l'effetto valuta. Se il dollaro sale, a parità di quotazioni, il valore dell'oro aumenterà grazie all'apprezzamento del dollaro. Al contrario se l'euro sale, a parità di quotazioni, il valore dell'oro diminuirà (ed è quello che sta accadendo negli ultimi mesi con l'euro in progresso del 12% sul dollaro). Per evitare questo inconveniente esistono fondi ed Etc che coprono dal rischio cambio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUESITO DEL LETTORE

I REGALI IN STERLINE D'ORO

«Come faccio a dimostrare che le sterline d'oro sono regali di mio padre fatti ai nipoti? Questo parte del quesito (presente a pagina 13) dal quale prendiamo spunto per approfondire il tema dell'oro.

TUTTE I TERMINI CHE BISOGNA CONOSCERE

Oncia

I metalli preziosi hanno come unità di misura l'oncia troy (in lingua inglese troy ounce, simbolo oz t). Si tratta di un modello che è stato ereditato dal sistema imperiale britannico. Il metallo giallo, quotato sui principali mercati internazionali, ha quindi un prezzo fissato in once. Un'oncia troy equivale a 31,10 grammi. Questo significa che se oggi l'oro vale 1.260 dollari, va diviso per 31,1 per trovare il prezzo al grammo e successivamente occorre fare la conversione da dollari a euro.

Carati/millesimi

Il titolo dell'oro, ovvero la quantità di metallo puro rispetto al peso, viene espressa in millesimi anche se solitamente si usa ancora il termine carato. La massima purezza in millesimi equivale a 24 carati. Poi a scalare ci sono tutta a una serie di livelli intermedi. Ad esempio per quanto riguarda l'oro da investimento, nel caso specifico delle monete, devono avere una purezza pari o superiore a 900 millesimi ed essere coniate dopo il 1800.



Hedged

Si tratta della definizione attribuita a strumenti finanziari come fondi o Etc che garantiscono la copertura dalla variabile cambio. L'oro infatti è quotato in dollari e per sterilizzare le oscillazioni del dollaro, garantendo la perfetta corrispondenza con il prezzo quotato, ci sono questi strumenti che solitamente hanno un costo maggiore rispetto a quelli standard grazie a questo "servizio" in più che viene offerto. La copertura dal cambio protegge l'investimento in caso di deprezzamento del dollaro e impedisce di partecipare al rialzo del dollaro quando questo avviene.

Collaterale

Gli Etc (Exchange traded commodity), vale a dire gli strumenti cloni che replicano l'andamento dell'oro, tecnicamente sono una sorta di obbligazione dell'emittente rispetto al possesso dello strumento. Per proteggersi dal rischio default è previsto una sistema di garanzia che si poggia su un cosiddetto collaterale. La garanzia nel caso dell'oro può essere di tipo fisico o finanziario. Nel primo caso ci sono dei lingotti, depositati in un caveau, e quindi in caso di default dell'emittente c'è dell'oro fisico che viene in soccorso. Altrimenti possono esserci titoli finanziari (bond governativi ad alto rating ad esempio).